**28 MARZO – DOMENICA DELLE PALME [B]**

**«Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui.**

**E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”».**

**Gesù conosce le profezie. Sa che dovrà dare compimento ad ognuna di esse. Quanto è stato scritto su di Lui, dovrà necessariamente compiersi.**

**Chi è allora Gesù? Colui che compie ogni Parola che il Padre ha scritto per Lui.**

**Un esempio potrà aiutarci. L’ingegnere disegna il progetto secondo il quale una casa va costruita.**

**Poi affida questo suo progetto al realizzatore dei lavori. Questi dovrà mettere ogni attenzione perché tutto avvenga secondo quanto il disegno prevede.**

**Ecco cosa dice il Signore a Mosè: “Eseguirete ogni cosa secondo quanto ti mostrerò, secondo il modello della Dimora e il modello di tutti i suoi arredi”. “Guarda ed eseguisci secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte” (Es 25,9.40).**

**Mosè vide tutta l’opera e riscontrò che l’avevano eseguita come il Signore aveva ordinato. Allora Mosè li benedisse (Es 39,43).**

**Gesù, mentre è sulla croce, sa che manca ancora da vivere una profezia e la compie:**

**Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete».**

**Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (Gv 19,28-30).**

**Gesù prima di morire osserva la sua vita, la confronta con il disegno scritto per Lui dal Padre e attesta che tutto è stato compiuto. Nulla è stato tralasciato. Neanche uno iota di quanto era stato scritto per Lui.**

**Questa stessa verità è confermata dallo Spirito Santo per bocca dell’apostolo Paolo:**

**Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì». Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì» (1Cor 1,19-20).**

**Entrando in Gerusalemme seduto su un puledro, figlio di una bestia da soma, Gesù compie la profezia di Zaccaria:**

**Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme!**

**Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d’asina.**

**Farà sparire il carro da guerra da Èfraim e il cavallo da Gerusalemme, l’arco di guerra sarà spezzato, annuncerà la pace alle nazioni, il suo dominio sarà da mare a mare e dal Fiume fino ai confini della terra.**

**Quanto a te, per il sangue dell’alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz’acqua. Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza (Zac 9,9-12).**

**Gesù non vuole che vi siano dubbi o incertezze sulla sua missione. Lo attestano le modalità del suo ingresso nella Città santa.**

**Lui entra come re, ma come umile re di pace. Oggi a tutti rivela che il suo regno è differente di ogni altro regno esistente nel mondo.**

**Non avendo eserciti con i quali combattere per sottomettere i popoli, ma solo un mite puledro, necessariamente il suo regno non potrà essere come gli altri regni.**

**Domani Gesù dirà a Pilato che il suo regno non è di questo mondo. Il suo regno è un regno celeste, divino, regno di verità e di pace, di giustizia e di amore, regno senza cavalli, senza cavalieri, senza armi, senza né spade e né lance. Il suo è il regno di Dio. Non è il regno degli uomini.**

**Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».**

**Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».**

**Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos’è la verità?» (Gv 18,33-38).**

**Gesù è il re che è venuto non per mettere un popolo sotto un altro popolo e neanche perché un popolo combatta contro un altro popolo, ma perché tutti i popoli entrino nell’unico regno che è il regno del Padre suo.**

**Come si entra in questo regno: divenendo parte del suo corpo. Facendo lo Spirito Santo gli uni membra degli altri.**

**Perché questo possa avvenire, ogni uomo dovrà essere liberato dal suo corpo di peccato e di morte ed essere generato come nuova creatura, in Cristo, per Cristo, con Cristo.**

**Senza la nuova generazione, nuova nascita in Cristo, mai nessun regno universale potrà essere edificato sulla terra. Il corpo di peccato non si “amalgama” con nessun altro corpo.**

**Se non si “amalgama” con nessun altro corpo, sarà sempre corpo contro gli altri corpi. Se il corpo di peccato è già contro se stesso, non potrà non essere contro gli altri.**

**Per questo sono falsi profeti di Cristo Gesù tutti quei cristiani che oggi vogliono edificare sulla terra un regno universale, una comunità universale senza Cristo Gesù e senza lo Spirito Santo.**

**Potranno anche annunciarla, mai la potranno creare. Senza Cristo e senza lo Spirito di Cristo essi lavoreranno con corpi di peccato e tutto diviene impossibile. È come se si volesse costruire un palazzo in un deserto cocente con blocchi di ghiaccio.**

**Possiamo anche costruirlo con blocchi di ghiaccio, ma appena si alza il sole il ghiaccio si scioglie e viene assorbito dalla sabbia.**

**Così è colui che vuole costruire un regno universale senza Cristo e senza lo Spirito Santo: è un costruttore di case di ghiaccio in un deserto nel quale per il troppo caldo anche la sabbia si infuoca e si gretola.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 11,1-10**

**Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui.**

**E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono.**

**Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.**

**Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».**

**Le folle sono in festa. Vedono in Gesù il Figlio di Davide che viene per instaurare in mezzo a loro la capanna di Davide ormai diruta e per di più bottino di duri padroni.**

**Esse leggono questi eventi non dal cuore del Padre, non dalla profezia che viene dalle Scritture, non dalla sapienza dello Spirito Santo.**

**Questo accade oggi anche a noi. Noi oggi non leggiamo più Cristo dal pensiero del Padre, dalla verità del mistero che si compie in Lui, dall’intelligenza e sapienza dello Spirito Santo.**

**Noi leggiamo Cristo dai pensieri degli uomini. Quando Cristo Gesù è letto dai nostri pensieri, sempre se ne fa di Lui una cosa vana. Infatti oggi Gesù è ridotto a vanità a causa dei nostri pensieri con i quali leggiamo Lui.**

**Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Ottienici la grazia di leggere il mistero di Cristo dal pensiero del Padre, dalla pienezza della sua verità, dalla sapienza e intelligenza dello Spirito Santo. Per questa tua intercessione ti benediciamo e ti lodiamo in eterno. Amen.**